



CON PINTO E BAUDO



CON ARTURO BRACHETTI



CON LA MOGLIE ALBA E FIORELLO



CON GIORGIO NAPOLITANO

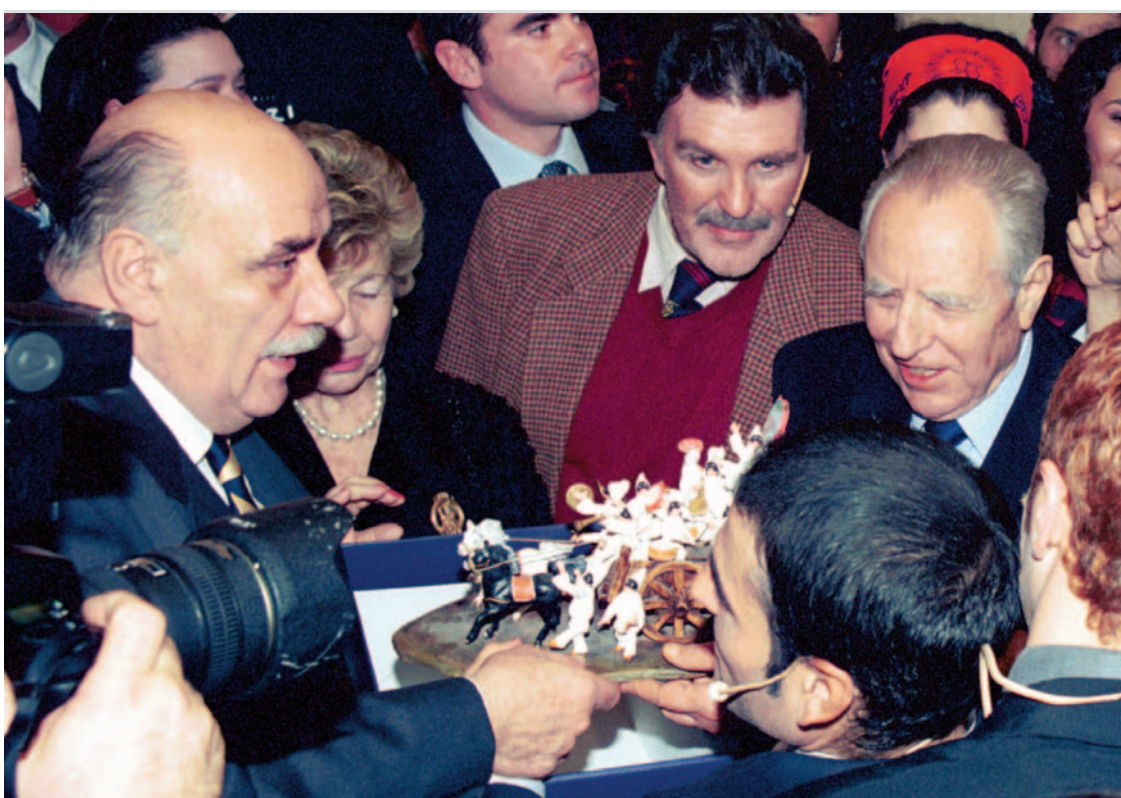


CON VALENTINA STELLA

I NUMEROSI AMICI

di Ischia con la famiglia. Esequie oggi alle 12 in piazza Trieste e Trento

era il "Re" del teatro



Francesco Caccavale con l'allora presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi (Fotoservizio di Gilda Valenza)

in movimento, pronto ad accogliere nuove sfide rispettando sì l'importanza della tradizione teatrale napoletana ma con un occhio al futuro come dimostra il patrocinio della nuova cultura del "Far teatro a scuola" inaugurata all'Augu-

steo, trasformato periodicamente in "laboratorio teatrale" per le scuole che utilizzano la drammatizzazione a scopi formativi. I funerali si terranno oggi alle 12 a Napoli, nella Chiesa degli Artisti in piazza Trieste e Trento. La salma par-

tirà alle 10,10 da Casamicciola con l'organizzazione dell'agenzia Dominech e, prima di arrivare in chiesa per la cerimonia religiosa, percorrerà via Toledo stando per un ultimo saluto davanti al teatro Augusteo.

ER RICORDARLO». GINO PAOLI: «CANTAVAMO ASSIEME LE CANZONI NAPOLETANE»

in lacrime per l'improvvisa scomparsa

gramma delle iniziative che cercheremo di realizzare con la moglie Alba e il figlio Peppe». Il regista **Alessandro Cannavale** è corso tra i primi ad abbracciare la moglie Alba a Lacco Ameno. «Era doveroso da parte mia nel ricordo di quella amicizia che legava mio padre Enzo a Francesco. Li univa la grande passione per i cani». «Ho vari ricordi di lui - commenta **Gianfranco Gallo** - da quando con mia madre mi portò a vedere la galleria del Teatro ancora in ristrutturazione, a quando recitai per pochissimi giorni una "Cantata dei Pastori" con mio padre e mio fratello. Era l'ultimo dei Borboni del Teatro napoletano». Il regista e scenografo **Bruno Garofalo** ha ricordato che «con Francesco abbiamo vissuto insieme tante emozioni meravigliose, da Novecento Napoletano a Scugnizzi. Ho negli occhi, il suo sornione sorriso di soddisfazione nel veder palpitare all'unisono il

cuore dei suoi appassionati "clienti". Ma l'immagine che conserverò, è quella di Francesco con una chitarra tra le mani. Le conosceva tutte, le canzoni napoletane». **Giacomo Rizzo** conosceva Caccavale da oltre 30 anni: «La nostra - dice - era un'amicizia vera che ci ha accompagnato sempre nei molti lavori insieme». **Mari-sa Laurito** ha ricevuto la notizia in Croazia ed è ancora incredula: «Francesco era un amico carissimo, una colonna per il teatro e la cultura napoletana. Sono stata nel suo teatro con tutti i miei spettacoli». **Lina Sastri** era ad Ischia quando ha ricevuto la notizia. «Francesco era un amico per gli artisti e un uomo colto, curioso, avventuroso, sensibile e molto intelligente». «Era una figura centrale nel panorama del teatro napoletano - sostiene **Mariano Rigillo** -. Sono profondamente addolorato per la sua improvvisa scomparsa. Ci incontravamo spes-

so al ristorante "Leon d'oro" e si dilettava a declamare versi in napoletano, soprattutto di Salvatore Di Giacomo». «Mi mancherà, come se mi mancasse un po' dell'anima di Napoli - dichiara **Gino Paoli** -. Anni di amicizia scanditi da serate a rincorrere nei ricordi le vecchie canzoni napoletane. Ne sapeva tantissime e una sera dopo una cena in casa di amici ci fu una gara tra lui e Murolo a chi ne sapeva di più. Vinse lui». Sgomento e dolore anche per **Peppino di Capri**: «Sono sconvolto perché una persona piacevole e amabile come Francesco Caccavale non la trovi facilmente. Era un grande cultore musicale, oltre che teatrale. Aveva scritto una bellissima musica e voleva completarla con me. Ultime ore al più presto in suo onore questo progetto con il mio amico Walter Esposito». In lacrime **Mirna Doris**: «Ho bellissimi ricordi di Francesco, lo porterò sempre nel cuore».

GINO RIVIECCIO: «SI È SPENTO UN FARO DELLO SPETTACOLO»

«È stato un amico e un maestro»

NAPOLI. «Te ne sei andato all'improvviso - racconta Gino Rivieccio (nella foto), senza alcun preavviso. Un'uscita di scena che ci ha lasciato senza parole, che non ci ha dato neanche il tempo di realizzare quello che stava succedendo. Mi mancheranno i tuoi ricordi, le tue canzoni che amavi accompagnare al pianoforte nel tuo ufficio dell'Augusteo. Mi mancheranno i tuoi suggerimenti e i consigli se partecipare o meno a una manifestazione, se dirla o meno una battuta e mi mancheranno anche le sane dispute che ogni tanto facevamo. Da oggi l'Augusteo ha perso il suo faro, ma il suo palcoscenico continuerà a brillare della luce dei grandi artisti che vi sono passati in questi 24 anni, da Bramieri a Gaber, da Gassmann a Carmelo Bene e tanti altri. Ti ho voluto bene come un figlio e tu lo sai, anche se qualche volta ti ho fatto arrabbiare. Ti prometto che la poesia "A madonna de' mandarini" la farò come avresti voluto tu perché tu avevi sempre ragione. Ciao Francesco e grazie dell'amicizia che mi hai donato».



MISI

SAL DA VINCI: «ERA IRONICO E GIOCHERELLONE»

«Non lo dimenticherò mai»

NAPOLI. Sal Da Vinci (nella foto con Caccavale) è stato tra i primi ad accorrere con la moglie Paola al Regina Isabella per abbracciare Alba Caccavale. «Starà lassù già a fare quattro chiacchiere con mio padre Mario, scomparso tre mesi fa. Un uomo eccezionale, un grande competente di musica, teatro e cinema. Aveva una cultura immensa non solo nel suo settore lavorativo. Ironico, gocherellone, amico di tutti. Un creativo. Personalmente gli devo tanto professionalmente. Ha sempre creduto in me, aprendomi le porte dei suoi teatri. Non dimenticherò mai il giorno in cui l'ho conosciuto. Era il 1979 e all'Augusteo si proiettava la prima del film "Napoli, storia d'amore", in cui ero protagonista con mio padre e Paola Pitagora. Mi prese sotto al braccio e mi disse: guagliò tu sei bravo, ma non correre troppo, vai avanti con i piccoli passi e crescerai tanto. Il 10 agosto ci incontrammo agli aliscafi mentre andavo a Capri e mi disse con il suo solito sorriso che aveva un grande progetto per me. Speriamo che lo ha confidato alla sua Alba. Addio Francesco. Napoli ha perso un pezzo della sua storia teatrale e musicale».



GAETANO ALTIERI: «L'HO VISTO DOMENICA IN HOTEL»

«Amava molto anche gli animali»

NAPOLI. Gaetano Altieri (nella foto con Caccavale) racconta in lacrime le ultime ore trascorse accanto al suo amico di sempre: «Non riesco a crederci. Domenica pomeriggio stavamo chiacchierando nella hall del Regina Isabella quando improvvisamente mi ha chiesto di essere accompagnato nella mia casa a San Francesco per accarezzare i miei due cani Max e Chicca. L'ho accontentato subito, poi si è seduto al pianoforte ed ha suonato l'ultima sua bellissima composizione, in ricordo del suo amato cane Arturo. L'ho riaccompagnato in hotel e verso le undici, mentre eravamo con Alba e mia moglie Adriana ad ascoltare un po' di musica da pianobar, si è allontanato per andare un attimo in camera, ma non è ritornato più. Di Francesco avevo un'ammirazione infinita per il suo coraggio e la sua capacità imprenditoriale, oltre all'amore per tutti gli animali. Un giorno gli regalarono una spasella con tanti pesci vivi, lui si fece accompagnare a Mergellina e li ributtò in mare».

